CAMERA DEI DEPUTATI N. 439

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

BOZZI, BATTISTUZZI, STERPA

Presentata il 13 settembre 1983

Norme per l'avanzamento dei colonnelli dell'ausiliaria e della riserva provenienti dai ruoli normali

ONOREVOLI COLLEGI! — Le vigenti norme sull'avanzamento degli ufficiali che si trovano nella posizione di « ausiliaria » o « riserva » consentono la promozione al grado superiore in relazione ad aliquote di ruolo stabilite dal Ministro della difesa in rapporto alle prevedibili esigenze di mobilitazione. Dal 22 dicembre 1955 — che è la data di entrata in vigore della legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali — fino a tutto il 1978 si è operato in modo da concedere la promozione a tutti gli interessati in possesso dei requisiti richiesti. Dal 1979, invece, tale prassi, che era stata costante, si è praticamente interrotta per gli ufficiali rivestenti il grado di colonnello e corrispondenti.

Ciò perché dal citato anno non sono state più determinate le aliquote di ruolo per le mutate esigenze di mobilitazione rispetto al passato, ritenendo il fabbisogno

organico nel grado di generale e corrispondenti numericamente coperto. Scionché, il sostanziale blocco dell'avanzamento, già di per sé iniquo, non ha interessato tutti i colonnelli in « ausiliaria » o nella « riserva », ma soltanto quelli provenienti dai ruoli normali. Infatti, per quelli provenienti dal ruolo speciale unico delle varie armi dell'esercito, dal ruolo naviganti speciali e gradi corrispondenti della marina trasferiti ai predetti ruoli speciali la promozione a generale di brigata o contrammiraglio è stata e viene tuttora ugualmente concessa, indipendentemente dalle aliquote di ruolo, e ciò in virtù dell'articolo 22 della legge 2 dicembre 1975, n. 626. Di conseguenza, tra i colonnelli che si trovano nella posizione di « ausiliaria » o nella « riserva » si è operata, di fatto, un'inammissibile sperequazione a danno di quelli provenienti dai ruoli normali che a rigore, proprio perché rimasti

in tali ruoli, avrebbero dovuto avere più certe prospettive di carriera rispetto agli altri.

Per ovviare a tale ingiusto trattamento occorre consentire anche ai colonnelli provenienti dai ruoli normali la promozione al grado di generale di brigata e gradi corrispondenti, a prescindere dalle aliquote di ruolo e, quindi, dalle esigenze di mobilitazione. A ciò tende il presente provvedimento il cui articolo unico prevede, appunto, la possibilità della promozione in questione anche per i colonnelli in ausiliaria o riserva provenienti dai ruoli normali, a condizione che gli interessati:

siano stati riconosciuti ex combattenti;

abbiano tenuto comando di reparto in guerra;

non abbiano usufruito della promozione dal giorno precedente a quello della cessazione dal servizio permanente prevista dall'articolo 1 della legge 22 luglio 1971, n. 536.

Giova sottolineare, da ultimo, che la promozione in questione ha valore solo ai fini giuridici e, quindi, non comporta alcun onere per lo Stato. Invero, gli ufficiali che ne beneficeranno in qualità di ex combattenti già percepiscono il trattamento economico proprio del grado di generale di brigata e corrispondenti per effetto della legge 24 maggio 1970, n. 336, e successive modificazioni e integrazioni.

PROPOSTA DI LEGGE

ARTICOLO UNICO.

In deroga alle disposizioni della legge 12 novembre 1955, n. 1137, i colonnelli dell'esercito e dell'aeronautica e i gradi corrispondenti della marina che si trovano nella posizione di ausiliaria o riserva provenienti dai ruoli normali possono conseguire la promozione al grado superiore se sono stati riconosciuti ex combattenti, se hanno tenuto comando di reparto in guerra e se non hanno usufruito della promozione prevista dalla legge 22 luglio 1971, n. 536.